

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI A **VALENZA TERRITORIALE** PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DA SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI – PUNTO 2.1, LETTERA B. DELL'ALLEGATO A) . ANNO 2014

SOGGETTO RICHIEDENTE

AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani) – Zona di Ravenna – Faenza A.P.S.

TITOLO PROGETTO

Anno scout 2014-2015: **“Gioca, non stare a guardare”**.

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Lo scoutismo ideato nel 1907 da lord Baden-Powell of Gilwell è riconosciuto come valido metodo educativo per bambini, preadolescenti, adolescenti e giovani, che a partire dalla concreta esperienza di appartenenza e collaborazione nel piccolo Gruppo di pari, dal riconoscimento e sviluppo delle proprie competenze individuali e dal consolidamento di relazioni significative, imparano ad essere cittadini attivi e responsabili.

Lo scoutismo nell'AGESCI

L'Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani conta quasi 177.000 associati distribuiti, nei circa 2000 Gruppi locali, su tutto il territorio nazionale. È nata nel 1974, dalla fusione delle associazioni ASCI ed AGI (i rami maschile e femminile dello scautismo cattolico in Italia, sorte nel 1916 e nel 1943). Accoglie e riunisce ragazzi e adulti educatori, che li accompagnano nel loro cammino di crescita. I ragazzi vivono la proposta scout – secondo la loro età – in tre momenti specifici, coordinati e progressivi: Lupetti/e o Coccinelle (8-11/12 anni), Esploratori e Guide (11-/12-16 anni), Rover e Scolte (16-20/21 anni). Gli adulti, donne e uomini impegnati volontariamente e gratuitamente nel servizio educativo, offrono alle ragazze e ai ragazzi i mezzi e le occasioni per una maturazione personale e testimoniano le scelte fatte liberamente e vissute con coerenza.

Il grande gioco dello scoutismo inizia fin da bambini, con la proposta di una esperienza fantastica giocata e vissuta nell'atmosfera della “Giungla” di Kipling o del “Bosco”. Il gioco è l'elemento centrale della metodologia della branca **Lupetti/Coccinelle** (L/C). Attraverso il gioco i bambini si misurano continuamente con se stessi, conoscono il proprio corpo, ne acquisiscono il controllo, si esprimono e comunicano con gli altri, con creatività e fantasia. Lo spirito di gioia e di “famiglia felice” unisce bambini e adulti, in una vita a contatto con la natura di cui imparano a conoscere e a scoprire le bellezze e le ricchezze, dono di Dio, in una comunità di bambini con adulti educatori, in un impegno a giocare con gli altri facendo sempre del “proprio meglio”.

Nella branca **Esploratori/Guide** il **Reparto** comprende tre o quattro **Squadriglie**, formate da 7-8 ragazzi o ragazze che progettano e realizzano in modo autonomo attività e imprese. Il Reparto è una comunità di ragazzi e capi, uniti dalla stessa Legge: dieci articoli semplici ma impegnativi, che propongono uno stile di vita, lo stile scout che gli adulti e i ragazzi sono liberamente impegnati a rispettare. Con la Promessa inizia il cammino nel gioco scout. Le esperienze del campo, delle uscite della Squadriglia e del Reparto sono elementi della metodologia scout per la formazione del carattere, la familiarità con la natura, la creazione di buone abitudini che favoriscano la vita comune e il rispetto dell'ambiente. Nel Reparto la crescita personale è stimolata e aiutata da un sistema progressivo di assunzione di responsabilità che vede il singolo ragazzo o ragazza protagonista della propria crescita.

La branca **Rover/Scolte** si propone di favorire, attraverso l'autoeducazione, la crescita di ciascuno, nella disponibilità al servizio del prossimo, nello sforzo di maturare delle scelte per la vita. Strada, Comunità e Servizio costituiscono i tre elementi complementari e indissociabili della branca R/S.

I **capi**, i **soci adulti** e gli **Assistenti Ecclesiastici** sono coloro che avendo compiuto scelte solide ed acquisito adeguate competenze, sono impegnati nel servizio educativo di bambini, ragazzi, giovani. Il loro servizio è gratuito. I capi e i soci adulti testimoniano l'adesione personale alla Legge e alla Promessa scout. I soci adulti, nel proprio percorso di formazione intenzionale, sono chiamati a sperimentare, a vivere modalità di formazione permanente. I capi, gli Assistenti Ecclesiastici, i soci adulti, insieme svolgono il loro servizio secondo il metodo e i valori educativi dell'Associazione che si ispirano alle intuizioni pedagogiche e agli scritti di Baden Powell, alle Legge e alla Promessa.

Il **metodo scout** attribuisce importanza a tutte le componenti della persona, aiutando a svilupparle e a farle crescere in armonia, secondo un cammino attento alla progressione personale di ciascuno. È fondato sui quattro punti di Baden-Powell, fondatore dello scoutismo: formazione del carattere, abilità manuale, salute e forza fisica, servizio del prossimo. È un metodo che parte da esperienze concrete di vita all'aria aperta, di autonomia, di vita comunitaria, di impegno e partecipazione alla vita sociale, per trasmettere valori e stili di vita sintetizzati dalla Legge e dalla Promessa scout.

Il metodo educativo dell'AGESCI è una proposta formativa che: vede i giovani come autentici protagonisti della loro crescita; deriva da una visione cristiana della vita; tiene conto della globalità della persona e dunque della necessaria armonia con se stessi, con il creato, con gli altri; è attenta a riconoscere valori, aspirazioni, difficoltà e tensioni nel mondo dei giovani.

Essere guida, essere scout significa far parte dei due movimenti di giovani più diffusi nel mondo: l'Associazione Mondiale delle Guide ed Esploratrici (World Association of Girl Guides and Girl Scouts, WAGGGS) e l'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (World Organization of the Scout Movement, WOSM). Oggi nel Mondo ci sono oltre 40 milioni di scout e guide in più di 200 Paesi. L'AGESCI è membro di WOSM per la componente associativa maschile e di WAGGGS per quella femminile.

L'AGESCI non è un'isola. Il collegamento con le altre realtà esistenti sul territorio è importante e necessario. Importante perché permette di realizzare sinergie, di progettare insieme e di rendere più efficace il lavoro educativo; necessario perché solo così si coglie la propria collocazione nella rete dei soggetti sociali e politici e si partecipa con maggiore coscienza alla costruzione della società. Sono privilegiati i rapporti col terzo settore, con le altre realtà educative e gli altri enti di volontariato.

La **struttura organizzativa dell'Agesci** prevede una metodologia democratica nel decidere le linee prioritarie di impegno e di proposta e nell'eleggere i responsabili a livello locale (Zona), regionale e nazionale.

La Zona è il livello più vicino alle realtà locali ed ha come compiti:

- curare, per il proprio livello, i rapporti con gli organismi civili ed ecclesiali, con le altre associazioni educative, con la stampa e altri mezzi di comunicazione;
- coordinare i Gruppi esistenti e promuovere la costituzione di nuovi Gruppi, predisponendo un apposito progetto di sviluppo;
- promuovere e curare in modo organico e permanente la formazione e la crescita dei capi;
- promuovere attività ed incontri tra Unità e Soci giovani.

La Zona AGESCI Ravenna – Faenza

La Zona di Ravenna – Faenza comprende 12 Gruppi, dislocati in due diocesi e in due province: il territorio si estende nella provincia di Forlì - Cesena (con il Gruppo di Modigliana) e in quella di Ravenna (con i Gruppi di Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, 4 Gruppi di Faenza, e 4 Gruppi di Ravenna).

I 12 Gruppi AGESCI coordinati dalla Zona agiscono sul territorio attraverso le attività ordinarie settimanali, uscite mensili ed eventi comuni annuali o pluriennali rivolti ai propri soci giovani. Inoltre negli anni si assiste ad una costante richiesta di nuove adesioni alla proposta scout e per questo motivo si dedicano riflessioni alla possibilità di aprire nuove unità sul territorio.

La Zona conta 1.499 censiti di cui 240 capi in servizio e 1.259 bambini e ragazzi dagli 8 ai 21 anni, in particolare le ragazze e i ragazzi dagli 11 ai 17 anni sono circa 560.

La seguente tabella mostra i Gruppi della Zona e le loro sedi:

GRUPPO	PROVINCIA	Indirizzo della sede AGESCI
Alfonsine 1	Ravenna	Parrocchia Santa Maria delle Grazie Via Verdi, 7 – Alfonsine
Bagnacavallo 1	Ravenna	Parrocchia S. Michele Arcangelo

		Via Mazzini, 1 – Bagnacavallo
Cervia 1	Ravenna	Parrocchia di Concattedrale di Cervia - S. Maria Assunta Via Giordano Bruno, 3 – Cervia
Faenza 1	Ravenna	Parrocchia SS. Ippolito e Lorenzo Via Sant'ippolito, 27 – Faenza
Faenza 2	Ravenna	Parrocchia San Giuseppe Artigiano Via Dal Pozzo, 17 – Faenza
Faenza 3	Ravenna	Parrocchia San Marco Via Puccini, 9 – Faenza Parrocchia san Michele Via fossa, 14 – Brisighella
Faenza 4	Ravenna	Parrocchia Madonna del Paradiso Via Paradiso, 11 – Faenza
Modigliana 1	Forli/Cesena	Duomo Piazza Cesare Battisti – Modigliana
Ravenna 1	Ravenna	Parrocchia di San Vittore e C.M. Via Narsete, 30 – Ravenna
Ravenna 2	Ravenna	Parrocchia di San Biagio Via Chiesa, 7 – Ravenna
Ravenna 3	Ravenna	Parrocchia di San Paolo Via Sighinolfi, 20 – Ravenna
Ravenna 4	Ravenna	Parrocchia di San Pier Damiano Via Capodistria, 7 – Ravenna

Tabella 1

Gli obiettivi della Zona di Ravenna – Faenza, contenuti nel Progetto di Zona, per il triennio in corso sono così ripartiti:

- Ambito della formazione
 - o Formazione permanente degli educatori ed assistenti ecclesiastici
- Ambito del territorio:
 - o Aumentare il rapporto con le istituzioni
 - o Testimonianza e visibilità sul territorio
 - o Confronto tra Gruppi della Zona per migliorare e agire sul territorio
- Ambito della partecipazione associativa:
 - o Protagonismo attivo degli associati

Inoltre ogni Gruppo territoriale, sulla base di questi obiettivi condivisi, sviluppa ulteriori sotto obiettivi educativi rivolti ai propri soci giovani. Questi obiettivi locali vengono individuati dopo aver svolto una ulteriore analisi locale del proprio reale e concreto bacino di utenza, personalizzato per ogni singola realtà locale.

Tutti gli obiettivi individuati dalla Zona e dai singoli Gruppi convergono nelle prassi caratteristiche del metodo scout. In particolare per la fascia d'età dagli 11 ai 17 anni sono:

- educare al *protagonismo*: educare alla leadership, intesa come valorizzazione delle competenze individuali che rendano protagonista attivo ogni singolo, in principio nel piccolo Gruppo (squadriglia /pattuglia), e poi nel Gruppo sempre più ampio (reparto/clan, Zona, buon cittadino);
- educare al *sogno*: riconoscere il proprio sogno, perseguirlo attraverso un progetto concreto, realizzarlo, essendo pronti a risolvere i problemi operativi che si presentano, trovando soluzioni originali e creative, grazie al sostegno e alla condivisione col piccolo Gruppo;
- educare al *vivere in comunità*: scoprire le proprie capacità e le proprie potenzialità, conoscere le competenze e le capacità di ogni singolo, essere in grado di riconoscere il bisogno di aiuto ed essere disponibili ad aiutare, creare un ambiente dove tutti si sentano accettati e dove nessuno venga emarginato;
- promuovere l'*educazione tra pari*: ogni singolo individuo ha delle competenze e delle capacità che può mettere al servizio dei suoi pari, educandosi alla responsabilità collettiva.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 3 pagine).

In particolare dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti in una logica di rete, anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A).

L'azione educativa della Zona di Ravenna – Faenza si sviluppa su tre azioni principali per i ragazzi dagli 11 ai 16/17 anni:

- Azione 1: attività capillari di ogni Gruppo della Zona:
 - o riunione di 2/3 ore ogni settimana;
 - o uscite mensili nel corso dell'anno scout di uno o due giorni, generalmente in zone collinari o marittime della provincia e dintorni;
 - o un campo estivo.
- Azione 2: San Giorgio – Caveja, evento comune a tutti i ragazzi dagli 11 ai 15 anni.
- Azione 3: Challenge, evento comune dedicato a tutti i ragazzi di 16-17 anni.

AZIONE 1: ATTIVITÀ CAPILLARI DI OGNI GRUPPO DELLA ZONA

Descrizione dell'azione: per coinvolgere ed appassionare i ragazzi vengono garantite riunioni settimanali nelle sedi dei singoli Gruppi Agesci della Zona, elencati in tabella (v. tab. 1). La frequenza settimanale delle riunioni, permette ai ragazzi di vivere il "gioco" scout con assiduità e costanza e a consolidare il senso di appartenenza, fondamentale in questa fascia di età. Ogni squadriglia ha un piccolo incarico da svolgere per la riunione, favorendo il senso di utilità del singolo per il Gruppo più ampio e richiamando l'importanza della partecipazione attiva di ciascuno.

Inoltre si svolgono uscite di una giornata o uscite con pernottamento una volta al mese circa, nei dintorni delle sedi, in zona marittima o collinare, per rilanciare il senso di avventura e sfida che rinnova il desiderio di stare insieme e sperimentare in sicurezza nuove situazioni.

Una volta l'anno si effettua un campo estivo di una durata variabile tra i 10 e i 14 giorni presso laghi, o colline, o montagne in regione o extra regione, per mettere a frutto quanto sperimentato e vissuto nel corso dell'anno, in un'occasione di intensa vita all'aperto in cui sperimentare l'autonomia e la competenza di ciascuno.

Durante queste attività si vuole rendere il singolo ragazzo o ragazza protagonista della propria crescita attraverso:

- la vita all'aperto: vissuta come avventura, connotata all'età e ispirata a reali vicende della vita; basata sull'uso delle tecniche tipiche dello scouting. I ragazzi e le ragazze sono stimolati ad acquisire il senso di responsabilità, la competenza, la capacità organizzativa e l'autonomia;
- il gioco: rende le attività appassionanti e infonde serenità nell'affrontare le difficoltà;
- la vita di Gruppo: attuata in piccole comunità denominate Squadriglie e poi nella più ampia comunità di Reparto;
- l'essenzialità: prevede attività realizzate nella semplicità per una concreta educazione a queste virtù e per favorire la partecipazione alle attività di tutti i ragazzi, indipendentemente dalle loro condizioni economiche;
- il servizio: concretizzato in piccoli impegni quotidiani tesi ad aiutare il prossimo;
- l'abilità manuale: utilizzata come stimolo concreto alla creatività;
- l'osservazione e la deduzione: esercitate in tutte le occasioni e sviluppate per aiutare a superare l'introversione, per aiutare i ragazzi ad interessarsi della società e del mondo che li circonda.

AZIONE 2: SAN GIORGIO-CAVEJA

Descrizione dell'azione: la Zona di Ravenna (dal 2011 Zona di Ravenna-Faenza) nel corso della sua storia ha sempre avuto un tradizionale evento per la branca E/G: la famosa Caveja (il simbolo della Romagna), una competizione fra tutte le squadriglie sulle tecniche scout. Questo evento ha riscosso in passato grandi successi nei ragazzi, perché riusciva a entusiasmarli e farli sentire parte di una realtà scout molto più grande di quella del loro reparto.

Per l'anno 2015 si vuole proporre ai ragazzi un evento di 3 giorni in data 24-25-26 aprile, raccogliendo in un unico grande evento la tradizione della Caveja e la celebrazione di San Giorgio, Patrono degli scout (23 aprile).

Il gioco è lo strumento per focalizzare un set di regole condivise e riconosciute dai gruppi di ragazzi e culmina con la premiazione della squadriglia più competente e preparata della Zona.

Evento								
--------	--	--	--	--	--	--	--	--

AZIONE 3: IL CHALLENGE

Descrizione dell'azione: il Challenge è un incontro incentrato soprattutto su attività fisiche e tecniche dove predomina il senso della sfida con se stessi attraverso l'avventura e il gioco.

Durante il passaggio della tarda adolescenza si sperimentano le proprie capacità e tecniche acquisite in reparto, attraverso il passaggio di nozioni e i propri limiti al fine di conoscersi. Si impara ad affrontare difficoltà impreviste, ad essere pronti, a non scoraggiarsi, ci si confronta con le proprie competenze al fine di metterle al servizio del prossimo. Viene vissuto a coppie. In un challenge le difficoltà non sono solo per il corpo, ma anche per la mente con prove di osservazione, di prontezza dei riflessi, di creatività immediata, di destrezza. Dopo la prova è importante riflettere sul risultato ottenuto per capire quali attitudini devono essere ancora sviluppate e quali sono le carenze più evidenti. "Vincere" o "perdere" non deve scoraggiare, ma aiutare a capire dove migliorare. È esercizio di competenza con una preparazione che può durare anche un anno.

Si stima la partecipazione di 75 ragazzi con un potenziale di 100.

Fasi e tempi di azione

	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag
Pattuglie di coordinamento evento						
Attività di monitoraggio (verifica dell'andamento delle attività durante le attività di branca a Zona)						
Iscrizione all'evento da parte dei singoli ragazzi						
Attività di preparazione tecnica delle ragazzi						
Evento						

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

- Città di Ravenna, Faenza, Modigliana, Cervia, Bagnacavallo, Alfonsine: sedi dei Gruppi
- Località nell'Appennino: uscite ed escursioni
- Località marittime: uscite ed escursioni

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

I soci educandi della Zona di Ravenna - Faenza tra gli 11 e i 17 anni sono circa 560.

DATA PRESUNTA PER L'AVVIO DEL PROGETTO

Ottobre 2014

DATA PRESUNTA PER LA CONCLUSIONE DEL PROGETTO (entro il 31/12/2015)

Agosto 2015

EVENTUALI FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

- Azione 1: momenti di verifica all'interno dei Gruppi e delle unità periodiche durante tutto l'anno per confrontarsi sugli obiettivi previsti nel progetto iniziale.
- Azione 2/3: nel corso dell'anno scout tutti i capi/ educatori dei ragazzi si incontrano per attività di formazione educative e per verificare l'andamento delle attività promosse. Le serate di branca di verifica e formazione sono 4 o 5 nel corso dell'anno scout. In 2/3 di queste serate saranno verificate le fasi preparatorie e l'esito dell'evento.
- Azione 1/2/3: momenti di verifica da parte del Comitato di Zona (eletto dall'assemblea degli educatori ogni 4 anni) e del Consiglio di Zona (organo di governo della Zona, a cui partecipa il Comitato e i rappresentanti legali di tutti i Gruppi della Zona) relativamente alle attività dei Gruppi e delle singole Azioni.

SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

(dettagliare per tipologia di spesa)

Totale		
€ 0		Azione 1 attività capillari di ogni Gruppo della Zona (le spese per l'azione 1 non sono facilmente preventivabili vista la molteplicità delle singole attività locali, pertanto non si richiede un contributo per questa voce)
		Azione 2 San Giorgio- Caveja
€ 3500		<i>Totale affitto terreni e noleggio</i>
	€ 2800	Affitto terreni e utenze: ipotesi 2 notti in un camping
	€ 700	Noleggio struttura coperta (tendone)
€ 4600		<i>Totale trasporti</i>
	€ 1800	Trasporti: pullman da Ravenna
	€ 2500	Trasporti: pullman da Faenza
	€ 300	Altri trasporti (rimborsi auto e camion materiali)
€ 2900		<i>Totale spese di consumo</i>
	€ 200	Targhette ricordo per ogni squadriglia
	€ 80	Cancelleria
	€ 50	Legna
	€ 50	RdF sport
	€ 50	RdF espressione

	€ 300	RdF cucina
	€ 500	RdF pioneristica (paleria e cordini)
	€ 50	RdF trappeur
	€ 100	RdF mani abili
	€ 20	RdF nautica
	€ 1500	Magliette stampate
€ 3500		Vitto (colazione pranzo e cena del 25 aprile, colazione e pranzo del 26 aprile)
		Azione 3 Challenge
€ 300		Affitto terreni e utenze
€ 450		Trasporti
€ 750		Vitto (cena, colazione pranzo della domenica)
€ 375		Magliette Stampate
€ 375		Acquisto di beni di consumo
€ 16750		Valore complessivo progetto

<p>A) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE Euro 8375 (massimo il 50% del costo del progetto)</p>
<p>B) COPERTURA DELLA SPESA RESIDUA (indicare la/e quota/e a carico del/dei soggetto/i finanziatore/i): Soggetto proponente: Euro 8375 Non ci sono ad oggi altri co-finanziatori del progetto.</p>
<p>(A + B) VALORE COMPLESSIVO PROGETTO EURO 16750 (minimo 5.000,00 euro; massimo 18.000,00, punto 2.5 allegato A)</p>

Luogo e data RAVENNA, 30 luglio 2014

Il Legale Rappresentante
(FIRMA LEGGIBILE PER ESTESO)